



**OR.S.A.**

**Organizzazione Sindacati Autonomi e di base**

**SETTORE FERROVIE**

**SEGRETERIA GENERALE**

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/4452937

Sito internet: [www.orsafferrovie.it](http://www.orsafferrovie.it)

E-mail: [sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it](mailto:sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it)

Roma, 03 marzo 2017

Prot.24/SG/OR.S.A. Ferrovie

Sig. Presidente della Repubblica Italiana

**On. Sergio Mattarella**

Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri

**On. Paolo Gentiloni**

Sig. Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

**On. Giuliano Poletti**

Sig. Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

**On. Graziano Delrio**

Sig. Responsabile Dipartimento per le Pari Opportunità

**On. Giovanna Boda**

Camera dei Deputati

**Componenti XI Commissione Lavoro pubblico e Privato**

Senato della Repubblica

**Componenti XI Commissione Lavoro e Previdenza Sociale**

Agenzia Nazionale per la sicurezza delle Ferrovie

**Ing. Amedeo Gargiulo**

Illustrissimi,

è in corso da diversi anni il riordino delle leggi e regolamenti concernenti l'organizzazione e il funzionamento del sistema di trasporto ferroviario.

L'applicazione di diverse normative europee, oltre a liberalizzare il citato servizio di trasporto, ha anche ricomposto i requisiti/certificazioni necessari a svolgere determinate attività lavorative di circolazione e sicurezza ferroviaria.

Per alcune delle citate certificazioni è necessario un periodo formativo anche di diversi mesi (fino a nove), nei quali il lavoratore è impiegato in attività di apprendimento piuttosto che di produzione.

Ad oggi il sistema ha individuato delle soluzioni che solo parzialmente rispondono alle esigenze del mercato del lavoro, pertanto sono stati creati – con il riconoscimento delle Istituzioni preposte (Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie) - centri di



ORGANIZZAZIONE SINDACATI AUTONOMI E DI BASE

formazione professionale di natura privata i quali, in alcuni casi, chiedono ai partecipanti il pagamento di significativi contributi economici.

Il costo per l'anzidetta formazione è di migliaia di euro e alcune imprese ferroviarie organizzano corsi professionali paventando l'eventuale assunzione al termine del periodo formativo.

Sono già molti i casi di lavoratori che si licenziano dal posto di lavoro per intraprendere i citati corsi di formazione, senza avere la certezza di un successivo rapporto di lavoro. Inoltre, la mutata natura della formazione professionale comporta che l'apprendista non percepisca alcuna retribuzione e che invece paghi scuole professionali, partecipando a corsi formativi gestiti dalle aziende, per ottenere le competenze necessarie al compimento del business delle imprese.

La scrivente ritiene grave il mutamento delle condizioni di lavoro e sociali in corso ovvero che un cittadino, aspirante lavoratore, debba pagare di tasca propria la formazione necessaria alla realizzazione degli interessi del datore di lavoro. Peraltro, buona parte della formazione prevista per gli addetti alla circolazione ferroviaria è incentrata su norme di sicurezza propria, dei beni aziendali e della collettività. Dunque, oltre minare l'interesse comune affinché un operatore sia dovutamente formato, si mercificano persino i principi costituzionali del Paese.

Infine e non per importanza, la condizione di dover pagare di tasca propria (fino a ventimila euro) la formazione lavorativa, compromette irrimediabilmente il principio di pari opportunità dei cittadini a concorrere per un posto di lavoro, restringendo il diritto al lavoro ad un privilegio per coloro che possono finanziarsi la partecipazione al corso.

Per tutti i citati motivi, si ritiene indispensabile che le Istituzioni interpellate con la presente attivino iniziative in grado di assicurare pari opportunità a tutti i cittadini aspiranti ad un posto di lavoro nelle imprese di trasporto del Paese.

Qualora il sistema di selezione di nuovo personale si debba realizzare attraverso la formazione professionale preventiva, quest'ultimo non può compiersi in base alle possibilità economiche degli aspiranti ed è dovere delle Istituzioni cessare o sopperire a tale grave discriminazione sociale.

La scrivente è parte attiva affinché vengano ripristinate le condizioni di pari opportunità e tutela del diritto al lavoro, previste nella Costituzione del Paese.

Distinti saluti

Il Segretario Generale  
**Andrea Pelle**

